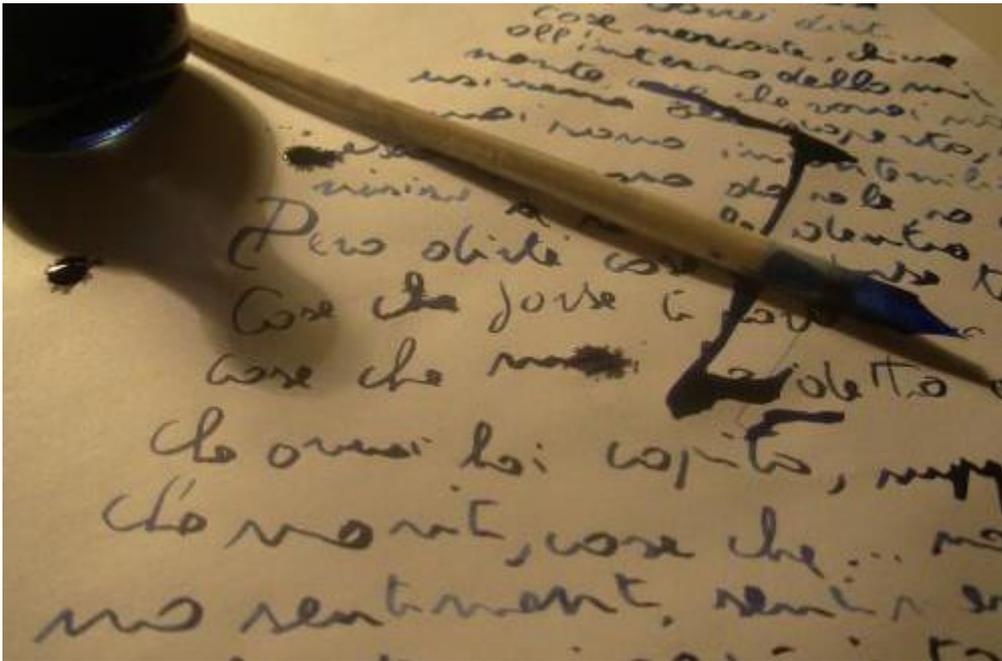


## LA MIA LETTERA – Nezha



La mia lettera a chi la mando  
La mia storia a chi la leggo  
La mia lacrima chi l'asciuga  
La mia condanna così alta chi me l'abbassa  
La nostra galera così dura  
La verità è troppo amara  
chi la nasconde non vuole liberarla  
Chi può gridare  
Chi è pronto ad ascoltare  
Chi ci tira via da questo fango  
La dignità l'hanno lasciata da parte  
l'hanno messa insieme a noi dentro la melma  
Aiuto aiuto, ci manca l'aria  
ci manca la vita onesta  
Manca ogni minima cosa  
la penna per scrivere i nostri compiti a scuola  
la carta dove scriverli  
la carta per asciugare le lacrime  
l'acqua per lavare i nostri corpi dai peccati  
Sento le mani legate  
Ho il cuore gonfio dal dolore che assale  
Sono stanchissima per via dell'otre poggiata sulla mia schiena  
senza acqua, solo sangue che gocciola lentamente  
Quattro docce una è chiusa

per levare lo sporco accumulato sui nostri corpi  
bloccato dentro i cuori  
La fila continua e la doccia si fa in dieci minuti  
Tutto è stretto: il tempo come la cella  
Non importa se quella fuma e l'altra non fuma  
se l'altra russa e l'altra non dorme  
se chiacchieri con loro sei brava  
se stai zitta ancora meglio  
La lista è lunga e la realtà amara  
a chi racconto e chi mi ascolta  
Siamo donne senza voce  
siamo abbandonate da noi stesse  
è questo il più amaro  
L'egoismo anche in carcere  
Io continuo a sognare e scrivere.

Giugno 2012